Giovanna Marinelli è il nuovo Capo Delegato del FAI di Teramo

La nuova Delegazione sarà presentata l'8 dicembre a Canzano in occasione dell'evento per il restauro dei Gonfaloni della Madonna dell'Alno e di San Biagio

Giovanna Marinelli è il nuovo Capo Delegato del FAI di Teramo. Subentra a Franca Di Carlo Giannella che ha guidato la Delegazione teramana dalla fondazione, avvenuta nel 2004, ad oggi. Il passaggio di consegne è avvenuto nei giorni scorsi, su nomina del Presidente regionale del Fondo Ambiente Italiano, Massimo Lucà Dazio.

Giovanna Marinelli, esperta in management culturale, è stata Assessore alla Cultura Turismo e Sport e Direttore Dipartimento Cultura del Comune di Roma. Tra i suoi numerosi incarichi figurano quello di Direttore del Teatro Stabile di Roma e componente della Commissione Consultiva per il Teatro del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Ha insegnato Sistemi Organizzativi dello Spettacolo presso le maggiori università italiane. Nel 2013 è stata nominata Cavaliere ne "L'Ordre National de la Légion d'Honneur" dalla Repubblica Francese.

Insieme al Capo Delegazione sono stati rinnovati anche la Delegazione e il Comitato del FAI di Teramo. I nuovi delegati, ognuno dei quali si occuperà di specifici temi legati alla mission e all'organizzazione del FAI, sono: **Angeloandrea De Martinis, Vincenzo Di Gennaro, Alessandra Di Luca, Giorgia De Angelis, Alessandro Di Emidio, Pina Di Francesco e Antonio Taraschi**. I componenti del Comitato sono **Francesco Di Marco e Riccardo Ferrara**.

La nuova Delegazione FAI di Teramo sarà presentata giovedì 8 dicembre, alle ore 17.00, a Canzano (Palazzo De Berardinis), in occasione dell'evento organizzato per la restituzione alla comunità dei Gonfaloni restaurati della Madonna dell'Alno e di San Biagio. Sui due gonfaloni, di proprietà della Parrocchia della Madonna dell'Alno di Canzano, è stato condotto un delicato restauro finanziato da privati con il patrocinio della Delegazione FAI di Teramo. Interverranno il sindaco di Canzano, Franco Campitelli, che ha concesso il patrocinio all'evento, e il parroco don Delfino Reggimenti.

Il Gonfalone di San Biagio *rappresenta il santo nell'atto di curare un giovane. La scena è dipinta su un tessuto di seta moirè rosso cremisi. Il perimetro è rifinito, nel lato superiore e nei due laterali, con una passamaneria in filato metallico color oro e una frangia nel bordo inferiore anch'essa in filato metallico. Il retro è protetto da una fodera di cotone. Canzano ha coltivato un'antica devozione per il santo al quale ha dedicato chiese e ricorrenze.*

Il Gonfalone della Madonna dell'Alno *rappresenta la scena iconica del miracolo avvenuto, secondo la leggenda, il 18 maggio 1480, quando la Vergine apparve su un pioppo bianco a un contadino di Canzano di nome Floro. Una duplice processione conduce i fedeli ogni anno dalla chiesa parrocchiale, dedicata proprio alla Madonna dell'Alno, ad una chiesa rurale edificata sul luogo dell'apparizione. Il gonfalone è realizzato in seta color avorio, dipinto nella parte centrale e arricchito con rose ricamate in seta policroma e filati metallici color oro. I bordi sono impreziositi con una passamaneria in filato metallico color oro e una frangia dello stesso materiale. Il retro è protetto con una fodera in cotone.*